

Riunione tra il Comitato di Cooperazione Militare italo-libica e la delegazione militare italiana

Tripoli, martedì 15/02/2022

Verbale

Martedì 15/02/2022 alle ore 11:00, il Comitato di Cooperazione Militare italo-libica, presieduto dal Gen. D. Abdel Basit Abdel Salam Jareid, si è riunito a Tripoli presso la sede del Ministero della Difesa ad Abusitta con la delegazione militare italiana presieduta dal Generale Alessandro GRASSANO. La riunione, alla presenza di un delegato dell'Accademia dell'Aeronautica di Misurata, è stata convocata per discutere dei punti contenuti nella nota verbale dell'Addetto Militare italiano a Tripoli n. 37/2022 del 13/02/2022, relativa alla visita della delegazione militare italiana per esaminare la questione dell'ospedale da campo italiano presso l'Accademia dell'Aeronautica di Misurata (composizione della delegazione libica e italiana in **All. 1 e 2**).

Nel suo intervento introduttivo, il capo del Comitato di Cooperazione Militare italo-libica ha dato il benvenuto a Tripoli alla delegazione italiana, il cui presidente è il primo capo di un comitato italiano misto a visitare la Libia. Nel suo discorso di benvenuto, inoltre, egli ha sottolineato la necessità di approfittare di quest'incontro per discutere di quanto segue:

- gli argomenti riguardanti il lavoro congiunto dei due comitati;
- la questione principale della riunione: l'ospedale da campo italiano presso l'Accademia dell'Aeronautica di Misurata.

Dal canto suo, il Capo italiano del Comitato di cooperazione ha formulato i suoi ringraziamenti alla controparte libica per la cordiale accoglienza e ospitalità a Tripoli, esprimendo felicità per questa prima visita in Libia. In qualità di nuovo capo del Comitato italiano misto, inoltre, ha sottolineato la necessità di proseguire con gli incontri per definire punti di lavoro comuni.

Nel corso della riunione, le due delegazioni hanno discusso dei seguenti punti contenuti nella nota verbale in merito all'ospedale da campo italiano presso l'Accademia dell'Aeronautica di Misurata:

- la presenza dell'ospedale all'interno dell'Accademia e i servizi che esso ha fornito nel corso dell'Operazione *Al Bunian al Marsus* (volta a eliminare l'organizzazione terroristica dell'ISIS e a liberare Sirte), nonché le circostanze eccezionali [che hanno portato] all'esistenza dell'ospedale;
- i servizi resi attualmente dall'ospedale da campo italiano dopo la fine dell'operazione militare, l'eliminazione dell'ISIS e la liberazione di Sirte da quest'ultimo;
- l'eventuale permanenza dell'ospedale all'interno dell'Accademia;
- la proposta avanzata dalle due parti di fornire siti alternativi, esterni all'Accademia dell'Aeronautica, in cui schierare l'ospedale da campo.

Dal canto suo, il capo del Comitato di Cooperazione Militare italo-libica ha affermato che alcuni membri del Comitato si sono recati in visita presso l'Accademia dell'Aeronautica in data 07/02/2022 per soffermarsi sulla situazione del suddetto ospedale. Essi hanno constatato che il personale medico del nosocomio si trovava all'interno dei dormitori dei cadetti, con significativo impatto sul soggiorno di questi ultimi.

È stata quindi data la parola al Gen. B. Amohamed Abdel Kafi, delegato dell'Accademia dell'Aeronautica di Misurata, il quale ha dato il benvenuto alla delegazione italiana e ha elogiato i servizi resi dall'ospedale da campo italiano durante l'Operazione *Al Bunian Al Marsus*. Dopo aver enunciato le motivazioni e le circostanze storiche [che hanno portato alla] presenza dell'ospedale presso l'Accademia, egli ha:

- sottolineato l'importanza che le due parti si interfaccino in maniera trasparente e sincera;
- riportato l'obiezione di parte della popolazione di Misurata alla presenza dei blindati italiani all'interno dell'ospedale;
- aggiunto che agli abitanti è stato spiegato che lo scopo dell'ospedale è curare il personale ferito nel corso dell'Operazione *Al Bunian Al Marsus*;
- menzionato i *raid* condotti dall'aviazione di Haftar contro l'Accademia dell'Aeronautica nel 2019 (in particolare, l'incidente in cui egli, nel prestare personalmente soccorso a un membro del personale che sanguinava a seguito dei suddetti *raid*, lo ha portato presso l'ospedale da campo italiano, trovandolo però chiuso);
- informato la delegazione, tramite il Comitato di Cooperazione Militare italo-libica, della [necessità di] accelerare il ridispiegamento dell'ospedale e di fare in modo che la permanenza di quest'ultimo nell'Accademia non vada oltre il 31/05/2022; in tal modo, la stessa Accademia potrà sottoporre a manutenzione i dormitori e accogliere i nuovi cadetti per l'anno accademico 2022/2023.

Il Capo del Comitato misto italiano, nell'esprimere rammarico per l'incidente, ha affermato di non esserne a conoscenza e ha annunciato che effettuerà un approfondimento al riguardo. Per quanto concerne invece i blindati presenti nell'ospedale da campo, essi rientrano nei requisiti di sicurezza dell'ospedale e della Missione in qualsiasi luogo.

Le discussioni si sono quindi focalizzate sulla fornitura di luoghi alternativi per l'ospedale al di fuori dell'Accademia e sulle relative modalità di attuazione (qualsiasi città della Tripolitania che sia adeguata ai requisiti medici, tecnici e di sicurezza dell'ospedale), di modo che alla controparte italiana sia proposta più di una località secondo quanto concordato dalle parti.

Nel corso della riunione è stata data la parola al Direttore Generale dell'Ospedale Militare di Mitiga. Quest'ultimo ha dato il benvenuto alla delegazione italiana e sottolineato la necessità di coordinare la presenza e l'operato dell'ospedale da campo italiano tramite il Comitato di Cooperazione Militare italo-libica, la Regione Militare Centrale e l'ente libico per i servizi di sanità militare.

Nel commentare il discorso del Direttore Generale dell'Ospedale Militare di Mitiga, il capo delegazione italiano ha affermato che dev'esserci un chiaro accordo sulle modalità di ridispiegamento dell'ospedale (per quanto concerne il luogo e gli altri dettagli), in modo da procedere al trasferimento presso la nuova località senza più far ritorno in Accademia.

Successivamente, il capo del Comitato di Cooperazione Militare italo-libica ha sottolineato che il ridispiegamento dell'ospedale dev'essere oggetto di apposito accordo e disposizioni, ma che ciò è possibile solo dopo aver sentito l'opinione della controparte italiana in merito al suddetto ridispiegamento. Successivamente si potrà elaborare un accordo in cui individuare la località e le modalità di trasferimento di concerto tra il Comitato di Cooperazione Militare italo-libica e la Missione italiana, previe consultazioni con il Ministero della Difesa, con il Capo di Stato Maggiore

della Difesa e con gli enti che provvederanno a ciò per la parte libica (Affari Medici Libici e Regione Militare di Misurata) nei prossimi giorni.

La parola è stata successivamente data all'Amm. TORRESI, comandante della MIASIT. Quest'ultimo ha chiesto la possibilità di trasferire l'ospedale dall'Accademia a un altro luogo all'interno della Base Aerea di Misurata, che soddisfa i requisiti di sicurezza ed è in prossimità dell'Aeroporto. Egli ha poi sottolineato la necessità di collaborare nel campo dell'addestramento e degli altri ambiti militari e di non limitarsi all'ospedale da campo.

Dal canto suo, il capo delegazione italiano ha affermato che, nel caso in cui non fosse individuato un luogo idoneo prima della fine di maggio 2022, il rientro dell'ospedale in Italia richiederebbe tre mesi per questioni logistiche e amministrative.

Successivamente, i due capi delegazione hanno sottolineato l'importanza dei servizi resi dall'ospedale da campo italiano e la rilevanza dell'aiuto fornito dal personale italiano ivi presente al personale medico libico. Il capo delegazione italiano, inoltre, ha affermato che l'Italia ha a cuore il supporto alla Libia in campo sanitario e che i chiarimenti forniti nel presente incontro saranno trasmessi allo Stato Maggiore della Difesa italiana.

Parte della riunione è stata presenziata anche dal Gen. B. Jibril al Shtiwi, Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa. Quest'ultimo ha, in primo luogo, dato il benvenuto alla delegazione italiana e al delegato dell'Accademia dell'Aeronautica, elogiando gli sforzi e l'operato della commissione italo-libica congiunta a favore dei due Paesi. Egli ha poi:

- richiamato i numerosi incontri con l'addetto militare italiano in merito all'ospedale da campo italiano presso l'Accademia dell'Aeronautica di Misurata;
- menzionato le circostanze (la lotta al terrorismo) che hanno portato alla creazione dell'ospedale in quel periodo, nell'interesse di tutti;
- ricordato le difficili condizioni in cui versa attualmente l'Accademia dell'Aeronautica vista la presenza dell'ospedale da campo;
- affermato che il Ministero della Difesa libico ha regole e criteri di collaborazione specifici e che gli amici italiani sono i primi a cooperare;
- elogiato la collaborazione tra gli amici italiani e la Libia nel profondo della crisi;
- affermato che la Libia aspira ad ampliare questa collaborazione e ad elevarla a un gemellaggio nel campo della sanità militare;
- richiamato la proposta precedentemente avanzata all'Italia, ossia la sede della compagnia¹ medica di Misurata, quale alternativa allo schieramento dell'ospedale da campo italiano presso l'Accademia dell'Aeronautica di Misurata;
- aggiunto che la sicurezza della Missione è tra le priorità irrinunciabili della Libia, che ne è primariamente responsabile;
- sottolineato la necessità che vi sia la sincera intenzione di stabilire un gemellaggio tra le parti nel campo della sanità militare;
- affermato che la Libia è disponibile a compiere ciò che è in suo potere per conseguire quanto concordato e per far sì che ciò arrivi ai massimi livelli.

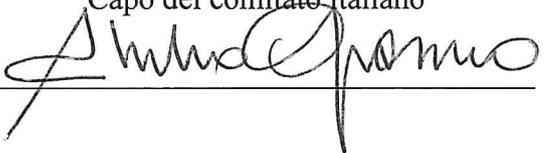
¹ Intesa come unità militare, non come azienda [nota del traduttore].

Come gesto di buona volontà, il capo delegazione italiano ha dichiarato che nel prossimo futuro l'Italia ridurrà la presenza dell'ospedale da campo. La controparte italiana ha inoltre proposto di trasferire l'ospedale dai dormitori dei cadetti presso l'Accademia a un altro luogo all'interno della Base Aerea di Misurata, data la vicinanza all'aeroporto e il soddisfacimento del requisito di sicurezza. A tal riguardo, la controparte italiana ha acconsentito al ridispiegamento dall'Accademia di Misurata nel caso in cui vengano soddisfatte le condizioni di cui sopra, in coordinazione con gli enti preposti.

Firmato a Tripoli il 15 febbraio 2022

Gen. D. Ing. Abdel Basit Abdel Salam Jareid
Capo del comitato libico

Gen. B. Alessandro GRASSANO
Capo del comitato italiano



Allegato 1

Delegazione libica

	NOME	POSIZIONE
1	Gen. D. Ing. Abdel Basit Abdel Salam Jareid	Capo delegazione
2	Gen. B. Amohamed Abdel Kafi	Delegato Accademia Aeronautica
3	Gen. B. Al Hashemi al Bahlul Belhaj	Coordinatore del Comitato – rappresentante Difesa Aerea
4	Gen. B. Abu Ajila Amer	Ministero della Difesa
5	Col. Amru Amohamed Musa	Rappresentante Ministero della Difesa
6	Col. Aaran. (pilota) Mohsen Mahfuz Khalil	Rappresentante Aeronautica Militare
7	Ten. Col. Medico Ayman Salman	Direttore Generale Ospedale di Mitiga – rappresentante Organo Sanità militare

Allegato 2

Delegazione italiana

NOME	INCARICO
Generale di Brigata Alessandro GRASSANO	Capo Delegazione italiana
Contrammiraglio Placido TORRESI	Comandante della MIASIT Capo Ufficio di Coordinamento Militare
Capitano di Vascello Paolo SPINA	Addetto per la Difesa italiana a Tripoli
Capitano di Fregata Mauro MIRETTI	Capo Sezione Cooperazione Balcanico Mediterranea III Rep- Stato Maggiore della Difesa
Tenente Colonnello Mauro DA CORTE	Capo Sezione Coordinamento MIASIT
Capitano di Fregata Andrea FAUCCI	Medical Advisor MIASIT
Maggiore Silvia GRECO	Ufficiale Addetto J3 Comando Operativo di Vertice Interforze